


PART_TEMA_2019

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO TEMATICO 2019

Allegato al Bando 2019 pubblicato sul Burer n. 35 del 01/02/2019

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Ravenna
Codice fiscale *	00354730392
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale tematico Partecipazione 2019 pubblicato sul Burer n. 35 del 01/02/2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
N. atto deliberativo *	n. 103
Data *	12-03-2019
Copia delibera (*)	 delibera giunta n103-12-03-2019.pdf (4865 KB)

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Michele
Cognome *	de Pascale
Codice fiscale *	DPSMHL85A20C573B

Partner di progetto

Nome *	Per gli Altri
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di volontariato della provincia di Ravenna (ODV) Centro di Servizio per il volontariato
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	Noi per Voi
Tipologia *	Altro

Specificare altro	Organizzazione di volontariato
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	Associazione di promozione sociale Terra mia
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di promozione sociale
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Ravenna
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	Il terzo mondo
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di volontariato
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	LIFE onlus
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di volontariato ONLUS
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	Oodua Progressive Union OPU Italy-Ravenna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di promozione sociale
Comune sede *	Ravenna

Partner di progetto

Nome *	Terra mia cooperativa sociale
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa sociale

Comune sede *	Ravenna
---------------	----------------

Partner di progetto

Nome *	AUSER volontariato Ravenna
--------	-----------------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Organizzazione di volontariato
-------------------	---------------------------------------

Comune sede *	Ravenna
---------------	----------------

Partner di progetto

Nome *	Associazione degli Ivoriani di ravenna e Provincia AIRP
--------	----------------------------------------------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Associazione di promozione sociale
-------------------	-------------------------------------------

Comune sede *	Ravenna
---------------	----------------

Partner di progetto

Nome *	Speranza
--------	-----------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Associazione di promozione sociale
-------------------	-------------------------------------------

Comune sede *	Ravenna
---------------	----------------

Partner di progetto

Nome *	Parole Nuove
--------	---------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Associazione di promozione sociale
-------------------	-------------------------------------------

Comune sede *	Ravenna
---------------	----------------

Responsabile del progetto

Nome *	Daniela
--------	----------------

Cognome *	Poggiali
-----------	-----------------

Telefono fisso o cellulare *	0544482584
------------------------------	-------------------

Email (*)	accoglienzastranieri@comune.ravenna.it
-----------	-----------------------------------------------

PEC (*)	immigrazione.comune.ravenna@legalmail.it
---------	-------------------------------------------------

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo

*

Ravenna Partecipa
Oggetto del processo partecipativo
 art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il Comune di Ravenna intende creare una Consulta dedicata allo scopo di favorire l'incontro, la conoscenza reciproca, lo scambio e il dialogo tra cittadini/e di diversa provenienza geografica, culturale, religiosa, politica, economica - sociale, di genere. In particolare si intende farne un organo consultivo aperto alla cittadinanza attiva e responsabile in chiave interculturale per la tutela dei diritti, istruzione, salute, inserimento nel mondo del lavoro, fruizione dei servizi. La Consulta potrà divenire un contesto sociale capace di avviare processi socio culturali volti a favorire la piena interazione fra cittadini/e locali e stranieri/e, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni. Il processo partecipativo ha come oggetto l'ideazione di tale Consulta e in particolare la redazione di una proposta di Regolamento della Consulta che ne definisca e disciplini le funzioni e le modalità di formazione, organizzazione e funzionamento. Tale processo di confronto, ideazione e redazione sarà aperto a cittadini/e, associazioni, enti locali, e più in generale a tutti i portatori di interesse rispetto ai temi e alle pratiche di coesione sociale, inclusione, intercultura. La Consulta svolge le sue funzioni nell'ambito dei principi della Legge Regionale 5/2004 della Regione Emilia-Romagna "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" nello specifico l'articolo 8 comma 2, come modificato dall'articolo 25 della legge regionale n. 11/2016, la quale prevede che "la Regione promuove altresì l'istituzione di Consulte di ambito distrettuale, comunale, o di Unione di Comuni, per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, promosse dai Comuni, o dalle loro Unioni, anche con la presenza delle parti sociali, dei soggetti del terzo settore, degli organismi periferici dello Stato, delle Aziende unità sanitarie locali, ed una rappresentanza a carattere elettivo per quanto attiene la componente dei cittadini stranieri immigrati".

Sintesi del processo partecipativo

*

Il Comune di Ravenna persegue gli obiettivi di una città interculturale ed inclusiva, spazio collettivo per appagare le proprie aspirazioni, assumendone al contempo i doveri. Tra gli strumenti per concorrere a questo tipo di obiettivi vi è la creazione di una Consulta, secondo i principi generali della LR 5/2014. Ravenna Partecipa intende ideare la nuova Consulta con tutte le persone e i portatori di interesse disponibili a coinvolgersi, in un percorso di confronto e co-decisionale. All'interno del processo partecipativo i partecipanti potranno proporre ulteriori tematiche sulle quali confrontarsi per procedere in seguito alla scrittura della proposta di modifica del regolamento. Il Documento di Proposta Partecipativa sarà composto dalla Proposta del processo partecipativo per il nuovo regolamento della Consulta, dalla "Carta dei Valori" della Consulta e da una Sintesi documentata del percorso svolto. Tramite questo percorso il Comune intende avviare uno spazio di ascolto e coinvolgimento non solo delle realtà cittadine già impegnate per l'inclusione sociale, la coesione sociale, le pratiche interculturali, ma anche i soggetti che esprimono

criticità. Sono tanti per esempio i comitati di residenti che nascono spontaneamente sull'onda delle difficoltà di convivenza tra culture diverse. "Ravenna partecipa" intende coinvolgerli perché il processo e in seguito la Consulta siano capaci di includere punti di vista diversi e rafforzare la coesione sociale. La nuova Consulta potrà essere innovativa se riuscirà ad includere anche chi segnala le difficoltà di convivenza tra culture diverse, le paure, i sentimenti di chiusura. Questo è uno degli elementi di particolare difficoltà per i quali si richiede la durata di 12 mesi anziché 6. Un obiettivo del processo partecipativo è quindi quello di far conoscere tra di loro gruppi di cittadini per stimolare la reciproca collaborazione per ideare percorsi di inclusione sociale e di gestione di conflittualità locali. Il Tavolo di Negoziazione, che nascerà con la partecipazione dei partner e di alcuni gruppi di cittadini già attivi, sarà poi ampliato alle associazioni, ai gruppi informali e a tutte le persone che ne facciano richiesta. I suoi compiti saranno quelli di definire in maniera più puntuale ed operativa il progetto, partecipare alla definizione e allo svolgimento di attività di comunicazione e informazione, stilare la proposta di bozza/ regolamento da sottoporre alla Giunta Comunale. Il percorso prevede una serie di incontri pubblici, che saranno realizzati in tutto il territorio comunale di Ravenna, che ha una popolazione di circa 160.000 abitanti, in modo da consentire l'ampliamento delle conoscenze e delle informazioni in possesso di ogni partecipante, un clima cordiale e accogliente, che permetta a ciascuno di esprimersi senza timori, e che spinga i partecipanti ad essere propositivi, la collaborazione tra soggetti con competenze, ruoli e punti di vista diversi, al fine di arricchirli e di elaborare prodotti finali (prima di tutto la proposta di nuovo regolamento) più utili ed efficaci. Gli incontri saranno realizzati in luoghi pubblici accessibili ad ogni persona e in orari compatibili con le attività lavorative "classiche". L'adesione agli incontri sarà facilitata anche da servizi di supporto da individuare in base al bisogno come l'animazione per bambini, la presenza di mediatori culturali ecc. E' previsto l'utilizzo di diverse modalità partecipative per intercettare e coinvolgere gli stakeholders. Saranno privilegiati incontri e momenti di confronto e discussione organizzata. Il progetto si avvarrà di strumenti informatici (es. questionari on line, comunicazione social) per la comunicazione e per la raccolta di contributi alla discussione. Tuttavia si intende investire anche su altre modalità comunicative di prossimità con una fase di outreach che permetta di coinvolgere direttamente associazioni, persone, comitati, enti. Il progetto intende avviare oltre al Tavolo di Negoziazione, un Comitato di Garanzia. Sarà realizzato un corso di formazione sulla progettazione partecipata per i dipendenti del Comune di Ravenna. Sarà realizzata una valutazione partecipativa, i cui esiti saranno inseriti nella Relazione finale per la Regione. La valutazione raccoglierà elementi di valutazione qualitativa de progetto e sarà effettuata attraverso incontri con i partecipanti, con i dipendenti comunali coinvolti, il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia, per confrontarsi su elementi qualitativi (risultati raggiunti, rispondenza alle aspettative, clima di lavoro, capacità degli operatori). Sarà svolta da un operatore coinvolto esclusivamente per questo compito, nel ruolo di valutatore.

Elementi di carattere quantitativo saranno il numero dei partecipanti al Tavolo di Negoziazione, il numero di partecipanti ai singoli incontri partecipativi, il numero di articoli sui media locali dedicati al percorso.

Allegato



SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.pdf (91 KB)

Contesto del processo partecipativo *

Il Comune di Ravenna si estende su un territorio molto ampio: per estensione è il secondo in Italia, superato solo da quello di Roma ed occupa oltre un terzo della superficie provinciale. I cittadini stranieri residenti nella provincia di Ravenna al 1° gennaio 2018 sono 47.791, pari al 12,2% della popolazione complessiva, valore percentuale appena superiore alla media regionale del 12,1% e che pone Ravenna al quarto posto per incidenza fra le nove province emiliano-romagnole. Nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta in lieve incremento, tanto da far registrare per la provincia di Ravenna il picco più alto dell'intera serie storica a disposizione (2003-2018). Gli stranieri residenti nella provincia sono quasi quadruplicati in un quindicennio, con un incremento del 298%. Alla fine degli anni '90 l'amministrazione comunale di Ravenna si è posta l'obiettivo di superare la fase degli interventi di emergenza e di sottolineare gli elementi connessi al riconoscimento dei diritti di cittadinanza, integrandosi con le azioni già esistenti sul territorio realizzate dalle istituzioni pubbliche, dal privato sociale e dal mondo del volontariato. Tale progetto individua due percorsi di lavoro: uno educativo-pedagogico e l'altro informativo e partecipativo. Il primo riguarda la realizzazione del Centro Interculturale Casa delle culture; il secondo prevede la realizzazione di un intervento nell'area dei diritti civili e di cittadinanza per i cittadini residenti nel Comune, con l'elezione diretta di una rappresentanza dei cittadini stranieri. Un tema, quello della partecipazione alla vita pubblica, peraltro evidenziato nei principali documenti di principio e di programmazione europeo e normativi nazionali (L. 8 marzo 1994 n.203 che ha recepito la Convenzione europea sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale). A Ravenna, organismi di partecipazione alla vita pubblica e di rappresentanza dei cittadini stranieri sono attivi dal 2003 (con selezione dei componenti su base elettiva), conoscendo nel corso degli anni varie trasformazioni, relative alla loro forma istituzionale. Un modello che comunque ha mostrato punti di criticità tali da aprire un confronto aperto per valutare se e come riproporre l'esperienza. I motivi per cui il modello è andato in crisi sono diversi e compositi. Sicuramente sono riconducibili ad una sorta di "disaffezione" da parte dei loro stessi protagonisti e/o alla scarsa rappresentatività ed incisività riconosciuta a tali organismi. Oggi a Ravenna, si delinea un quadro associativo ricco e diversificato, accompagnato da una rete di servizi ad hoc di lungo corso. Il percorso di confronto e sostegno fin qui strutturato sembra oggi ad un punto di snodo fondamentale (e quanto mai complesso), che si manifesta nella progressiva maturazione, evidente ma tutt'altro che generalizzata, di nuove priorità e modalità di espressione (dalla

prevalenza del vincolo identitario e della solidarietà intra-comunitaria all'impegno per l'integrazione/interazione e la partecipazione a processi comuni). La possibilità di orientare in senso costruttivo le molteplici (e complesse) evoluzioni in corso sembra richiedere una diversificazione degli approcci e delle strategie di sostegno e relazione messe in campo. Si tratta di portare avanti un percorso che riconosce l'autonomia e le capacità di intervento delle realtà territoriali esistenti. In questo senso la prospettiva di coinvolgere le associazioni in processi partecipativi e di progettazione è estremamente preziosa ed interessante. Un altro elemento importante di contesto di cui il percorso partecipativo tiene conto è la nascita negli ultimi anni e la proliferazione di gruppi informali di cittadini (ad es. comitati) che esprimono in forme diverse disagio nei confronti della convivenza con gli immigrati. Una tendenza evidente da diversi episodi di cronaca locale è la crescita di fenomeni di espressioni di paura, intolleranza, razzismo, che si manifestano anche in modo violento ed illegale. Il percorso partecipativo sarà orientato ad includere tali comitati e comunque tutte le istanze critiche nei confronti dell'integrazione culturale. Si ritiene importante perseguire gli obiettivi di inclusione e coesione sociale, che sono obiettivi dell'Amministrazione Comunale, senza però ignorare le paure e le richieste di aiuto che diversi cittadini esprimono in riferimento ad uno dei fenomeni sociali di cambiamento più evidente della nostra società: l'immigrazione o la multiculturalità. E' questa una sfida ambiziosa, a cui tuttavia la città arriva forte di una tradizione di partecipazione e di esperienze pregresse o attive in città, quali laboratori di un modello di amministrazione condivisa che via via si sta costruendo.

Allegato



CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.pdf (73 KB)

Obiettivi del processo
partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

– **Promuovere l'idea di "città bene comune", quale luogo dell'abitare in cui amministrazione e cittadini sono alleati nella cura e tutela delle persone, dell'integrazione, dell'inserimento sociale.** - Promuovere la partecipazione alla vita comunitaria e alla cittadinanza attiva relativamente alla realizzazione di una Consulta di cittadine e cittadini. - Realizzare un percorso che consenta alla cittadinanza in tutte le sue forme ed organizzazioni di confrontarsi in modo informato e consapevole rispetto ai temi delle migrazioni e degli impatti che esse hanno sulla comunità locale. - Diffondere dati ed informazioni sulle migrazioni a Ravenna, al fine di consentire un confronto utile sulle tematiche connesse con il progetto e la consulta - Elaborare una proposta di Regolamento della Consulta e una proposta di Statuto della Consulta coinvolgendo gli stakeholders cittadini. - Comprendere la percezione dei cittadini rispetto alle tematiche individuate da progetto ed indagare insieme a loro quali potrebbero essere le azioni prioritarie per favorire un miglioramento della convivenza e della coesione sociale. - Creazione di un contesto progettuale e di momenti pubblici di confronto e di mediazione sociale tra portatori di istanze differenti rispetto ai temi della convivenza tra persone di culture diverse, prevedendo un dialogo tra comitati

cittadini, associazionismo, Amministrazione, Università... -
 Facilitazione della conoscenza reciproca e della disponibilità a
 collaborare tra cittadini attivi sui temi dell'immigrazione,
 associazioni ed altri gruppi anche informali ed Enti.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	<p>- Elaborazione partecipata del Regolamento per la nuova Consulta, da proporre come documento della partecipazione - Costituzione e ampliamento progressivo del Tavolo di Negoziazione, che possa essere il primo nucleo della futura Consulta - Creazione del Comitato di garanzia locale composto anche da rappresentanti della società civile, in grado di monitorare il percorso e successivamente i suoi esiti - Realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a diffondere informazioni rispetto ai temi dei bisogni sociali del territorio e dell'inclusione sociale di italiani e migranti - Realizzazione di eventi pubblici diffusi su tutto il territorio comunale, dedicati al dibattito e al confronto pubblico rispetto ai temi del processo - Realizzazione di incontri di ascolto, mediazione sociale ed elaborazione collettiva basati sulle istanze della cittadinanza inerenti i processi di integrazione culturale capaci di coinvolgere i diversi punti di vista.</p>
Data di inizio del processo partecipativo *	02-05-2019
Durata (in mesi) *	12
N. stimato persone coinvolte *	500
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>CONDIVISIONE DEL PERCORSO (Maggio – Giugno 2019) Obiettivi: Condivisione del progetto con i partner e con la cittadinanza Predisposizione del percorso e attivazione delle risorse Azioni: - Pianificazione operativa: individuazione professionalità esterne, calendario delle attività, piano della comunicazione, realizzazione della grafica di progetto, piano della formazione - Corso di formazione per il personale interno - Prima riunione del Tavolo di Negoziazione - Azioni di outreach - Conferenza stampa Risultati attesi: - Definizione del progetto insieme ai partner e ai facilitatori - Piano della comunicazione - Costituzione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia - Coinvolgimento dell'Università di Bologna e di altri enti locali significativi per il processo SVOLGIMENTO DEL PERCORSO: APERTURA (giugno – settembre) Obiettivi: - sensibilizzare ai temi dell'inclusione sociale, del dialogo, del rispetto delle leggi e delle norme, e della piena interazione fra cittadini/e locali e stranieri/e - informare la cittadinanza sui principi e le pratiche previste dalla Legge Regionale 5/2004 della Regione Emilia-Romagna "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" nello specifico l'articolo 8 comma 2, come modificato dall'articolo 25 della legge regionale n. 11/2016 - stimolare il coinvolgimento della cittadinanza nel processo partecipativo Azioni: - Avvio della comunicazione esterna multicanale, distribuzione materiale informativo - Organizzazione di 1 evento di presentazione del percorso, della Legge regionale e di esperienze di altre consulte</p>

analoghe già attive in regione - Incontri di outreach - Creazione questionario online, diffusione, raccolta dati Risultati attesi: - Pagina web dedicata e attivazione social network - Ampliamento della platea dei partecipanti - Seconda riunione Tavolo di Negoziazione e prima riunione Comitato di Garanzia

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: CONSULTAZIONE (ottobre – dicembre) Obiettivi: - Conoscere le percezioni e le istanze degli stakeholders rispetto ai temi del progetto - Promuovere la città come bene comune, quindi il diritto di ogni cittadino di esprimere la propria visione ed essere attore attivo nelle azioni di inclusione sociale, coesione, educazione civica Azioni: - Analisi dati e restituzione pubblica del questionario online - Realizzazione di 10 World Café (diffusi su tutto il territorio comunale) sui temi del progetto, le buone prassi e le criticità locali Risultati attesi: - Raccolta di istanze utili, redazione e presentazione (evento pubblico) del Quadro Conoscitivo propedeutico alla Consulta - Definizione e scrittura di una “carta dei valori” della Consulta - Report degli eventi pubblici

LABORATORI DI ELABORAZIONE PARTECIPATA DEL REGOLAMENTO DELLA CONSULTA E CHIUSURA (gennaio-aprile 2020) Obiettivi: - Elaborare la proposta di nuovo regolamento - Presentare i risultati raggiunti e valutare il progetto Azioni: 5 laboratori di elaborazione partecipativa della proposta di regolamento della Consulta Evento di presentazione dei risultati raggiunti e della bozza di Regolamento da sottoporre al Comune, valutazione partecipativa dei risultati Risultati attesi: - produzione del Documento della Proposta Partecipata (proposta di regolamento) - Report degli incontri - Sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche del progetto - Disseminazione dei risultati

FASE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (aprile 2020) Obiettivi: - Valutazione tecnico-amministrativa del DocPP e integrazione delle indicazioni emerse dal percorso partecipativo - Una riunione con TdN e Comitato di Garanzia prima dell’approvazione definitiva Risultati attesi: Approvazione del Regolamento della Consulta entro il 2020

MONITORAGGIO SULLA IMPLEMENTAZIONE ED ESECUZIONE DELLA DECISIONE Obiettivi Controllo sull’esecuzione della decisione e sulla versione del Regolamento della Consulta approvato dal Comune Azioni Una riunione del Comitato di Garanzia, una riunione del Tavolo di Negoziazione Risultati attesi Documento di monitoraggio reso pubblico nella pagina web del progetto ed inviato a tutti i partecipanti

Staff di progetto

Nome *	Daniela
Cognome *	Poggiali
Ruolo *	Dirigente Capo area dirigente Area Servizi Alla Cittadinanza. Responsabile del progetto
Email *	danielapoggiali@comune.ravenna.it

Staff di progetto

Nome *	Paolo
Cognome *	Fasano
Ruolo *	Responsabile UO immigrazione. Coordinatore
Email *	pfasano@comune.ravenna.it

Staff di progetto

Nome *	Antonella
Cognome *	Rosetti
Ruolo *	Responsabile casa delle culture. Referente attività interculturali, coordinamento operativo
Email *	arosetti@comune.ravenna.it

Staff di progetto

Nome *	Giampaolo
Cognome *	Gentilucci
Ruolo *	Istruttore politiche immigrazione. Referente rapporti rete associazioni, gestione eventi
Email *	giampaologentilucci@comune.ra.it

Staff di progetto

Nome *	Andrea
Cognome *	Caruso
Ruolo *	istruttore politiche immigrazione. Esperto immigrazione
Email *	acaruso@comune.ra.it

Staff di progetto

Nome *	Alessandro
Cognome *	Conte
Ruolo *	Operatore cooperativa Terra mia. Referente sportello interculturale e segreteria organizzativa
Email *	ale@cooperativaterramia.it

Staff di progetto

Nome *	Elisabetta
Cognome *	Fusconi
Ruolo *	Ufficio stampa e comunicazioni. Comunicazione canale istituzionale
Email *	efusconi@comune.ra.it

Staff di progetto

Nome *	Aliou
Cognome *	Sarro
Ruolo *	Associazione Noi per Voi. Supporto tecnico, gestione eventi
Email *	info@noixvoi.org

Staff di progetto

Nome *	Risorse professionali esterne all'ente
Cognome *	da individuare
Ruolo *	Gestione operativa del processo, formazione, facilitazione e comunicazione
Email *	pfasano@comune.ravenna.it

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p>Soggetti già coinvolti: I soggetti aderenti hanno sottoscritto un accordo formale e parteciperanno alle attività del Tavolo di negoziazione fin dal principio. Sono quindi soggetti privilegiati fin dalla progettazione del percorso. Data l'estensione del territorio comunale, i Consigli Territoriali sono attori strategici per diffondere le informazioni e strutture che possiedono già un'ampia conoscenza del territorio e una visione progettuale per questo. Soggetti da coinvolgere 1) oltre 30 associazioni straniere (comunitarie ed extra comunitarie) 2) Gruppi informali e comitati di cittadini che segnalano difficoltà di convivenza tra persone di diverse culture (es. comitato Isola san Giovanni, Comitato Darsena, comitati cittadini delle frazioni) 3) Gruppi e comitati di solidarietà e di impegno civico, fra i quali per esempio: la Rete civile contro il razzismo, il comitato in difesa della Costituzione, Ass. Avvocato di strada, Femminile Maschile Plurale, la Casa delle donne 4) Istituzioni Scolastiche: 5) COOP Sociali con competenze relative ad accoglienza, normativa giuridica nell'ambito delle migrazioni Soggetti il cui contributo è rilevante per le competenze veicolate: Università di Bologna, Campus di Ravenna, Facoltà di Giurisprudenza Soggetti strategici per raggiungere le categorie di cittadini più complicate da intercettare e coinvolgere rispetto ai temi del progetto: comitati cittadini, ACER Ravenna, Auser Ravenna, Centri Sociali</p>
---------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

per Anziani, centri giovanili Modalità di coinvolgimento e attivazione: Si intendono coinvolgere tutti i soggetti interessati sia negli incontri partecipativi sia nel Tavolo di Negoziazione, che funzionerà secondo le modalità di “porte aperte” per accogliere nuovi ingressi. Anche il Comitato di Controllo sarà aperto alla partecipazione di persone che si candidino ad aderirvi anche dopo l’inizio del processo. Data l'estensione del Comune, risulta fondamentale nella prima fase di informazione mettere in campo una fase di outreach sostenuta anche da una campagna di comunicazione capillare e multicanale. Le attività per intercettare i potenziali interlocutori devono tener conto della diversità di soggetti coinvolti. I luoghi e il linguaggio del percorso partecipativo dovranno conformarsi, volta per volta, al contesto. La mappa degli stakeholders è molto ampia e dovrà essere ulteriormente implementata dal Tavolo di Negoziazione (stakeholders analysis) al fine di avere un quadro rappresentativo di tutti gli interessi. Le modalità di consultazione variano (world café, questionario, focus group) cercando appunto di essere inclusive e di valorizzare la presenza e le conoscenze di tutti attraverso impostazioni semplici che tengano in considerazione del diverso livello culturale dei partecipanti. La fase di outreach prevederà momenti di coinvolgimento specifici anche per i nuovi residenti, soprattutto in riferimento agli stranieri che rappresentano il 12% della popolazione residente.

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Si ritiene importante che il progetto e gli incontri partecipativi siano pubblici ed aperti a tutte le persone interessate, in modo da accogliere e di dare parola a tutti i punti di vista e gli interessi, anche quelli eventualmente in contrasto. Nella prima riunione il Tavolo di Negoziazione avrà il compito di individuare altri soggetti potenzialmente interessati a farne parte, grazie ad una stakeholders analysis. In seguito, durante i suoi incontri il Comitato di Controllo indicherà eventuali ulteriori soggetti da coinvolgere eventualmente anche proponendo le modalità che ritiene più opportune. I soggetti organizzati già identificati riceveranno l'invito a partecipare mediante contatti diretti (principalmente e-mail). Le realtà organizzate non conosciute o i soggetti non organizzati saranno raggiunti indirettamente tramite comunicati stampa e avvisi pubblici, diffusione di materiale informativo o comunicazioni on line. In particolare, il Comune di Ravenna, attraverso i percorsi di Agenda Digitale Locale, ha instaurato una relazione di collaborazione con gli amministratori dei gruppi facebook che hanno come focus il territorio e la città e che rappresentano dei potenti disseminatori d'informazione. Nella fase di outreach, grazie anche alla comunicazione del progetto, i facilitatori del percorso andranno ad incontrare e a ricercare sul territorio persone e realtà interessate a partecipare, cercando di far emergere eventuali situazioni conflittuali o di opposizione. I Consigli Territoriali, quali luoghi privilegiati della conoscenza del territorio e delle realtà locali presenti, rappresentano un cardine strategico per raggiungere i contesti del forese. Tutte le parti del percorso sono aperte e i suoi risultati sono resi pubblici.

Programma creazione TdN *

La creazione del Tavolo di Negoziazione (TdN) sarà una delle

prime informazioni veicolate dal progetto, e il primo invito operativo che si farà ai potenziali partecipanti. Il TdN sarà una sorta di “cabina di regia partecipativa”. Nella fase iniziale condividerà con lo staff di progetto la pianificazione operativa e gli indirizzi da dare al percorso. Nella fase della consultazione, in base all’analisi dei dati prodotti dagli strumenti di partecipazione indirizzerà l’operatività dei facilitatori. Nella fase di elaborazione partecipativa del Regolamento della Consulta riceverà le idee e le bozze di lavoro redatte dai partecipanti, e comunicherà loro elementi informativi, osservazioni tecniche ed eventuali proposte. Il primo TdN sarà aperto alle realtà aderenti al progetto e che hanno firmato un accordo formale con il Comune di Ravenna. Essi sono stati informati nella fase di ideazione del progetto, alla quale hanno collaborato con la condivisione di idee utili per lo sviluppo del progetto. Durante il primo incontro saranno individuati altri soggetti da coinvolgere nel processo e nel TdN. Gli incontri saranno convocati con un anticipo di almeno 15 giorni e gli orari saranno definiti sull’analisi delle disponibilità dei partecipanti al fine di permettere la partecipazione al più alto numero possibile di iscritti. I partecipanti saranno contattati via mail o con altre modalità concordate con loro stessi. Gli incontri del TdN saranno condotti da facilitatori esperti sia di facilitazione che di mediazione dei conflitti. Prevederanno alternanza tra momenti “in plenaria” e lavori tematici in sottogruppi. Prevedono la compresenza di persone con ruoli diversi, e complementari per la buona riuscita del percorso: cittadini, rappresentanti di associazioni, di enti pubblici, dipendenti comunali, altri soggetti del territorio. Le modalità di gestione di eventuali conflitti saranno decise durante il primo incontro, partendo dal presupposto che sia di interesse del progetto portare alla luce i conflitti e di gestirli nel modo più efficace possibile. Alla gestione dei conflitti possono essere dedicati anche incontri specifici ed aggiuntivi del Tavolo di Negoziazione, che prevedano la presenza delle due o più parti in conflitto rappresentate dallo stesso numero di persone. La persona chiamata a mediare il conflitto sarà esperta ed indipendente, quindi non un dipendente comunale ma di un soggetto privato, per garantire imparzialità. Per ogni riunione del Tavolo sarà prodotto un report scritto inviato ai partecipanti e pubblicato su pagine web dedicate e un registro delle presenze. Il registro delle presenze sarà utile anche nella fase di valutazione del percorso. Il Tavolo di Negoziazione sarà dotato di un regolamento interno che sarà proposto durante la prima riunione ed integrato o modificato con i presenti. Saranno possibili modifiche migliorative anche nel secondo incontro, apportate dai partecipanti al TdN e dal Comitato di Garanzia.

Metodi mediazione *

Per affrontare i nodi conflittuali, tutte le parti in gioco avranno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e la propria posizione, e disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti sui quali si dibatte. Per prendere decisioni ed orientamenti pur con idee contrastanti verrà utilizzato il metodo del consenso, secondo il quale tutte le parti in gioco si impegnano a raggiungere una “soluzione” che rappresenti in particolare l’opinione più diffusa, ma che tenga in

considerazione e/o adotti integrazioni e sia accettata anche dalle “minoranze”. Visti gli argomenti del processo e l’intenzione di aprire il processo e in seguito la Consulta anche alle persone e ai portatori di interesse critici nei confronti dell’inclusione sociale di migranti, si prevede che durante il processo le pratiche di mediazione dei conflitti saranno molto importanti. A tal fine sarà ricercato un profilo di soggetto esterno con esperienza sia di facilitazione di percorsi partecipativi sia di mediazione sociale. Si intende dedicare tempo all’ascolto attivo delle persone e/o dei comitati territoriali generalmente più critici nei confronti dell’Amministrazione rispetto alle politiche migratorie e dell’inclusione. Sarà importante tenere il focus del confronto, in tutto il percorso, sull’oggetto del processo (la Consulta) per non divagare eccessivamente su temi più ampi (le migrazioni). Il processo sarà focalizzato sugli interessi e sulle proposte/istanze locali e concrete: siano esse legate a proposte per una maggior opportunità o visibilità per le associazioni di immigrati oppure siano le richieste di gruppi di residenti di affrontare situazioni critiche di vicinato. Sempre al fine di garantire ascolto di tutte le istanze durante il processo, e impostare il lavoro successivo della Consulta, durante il processo sarà scritta con i partecipanti una “carta dei valori della Consulta”. Questo strumento conterrà indicazioni sulle finalità della Consulta, sui valori condivisi dai partecipanti al processo e da chi vorrà poi farne parte. In fase di apertura saranno attuati metodi che facilitano il processo di indagine e consultazione, soprattutto in riferimento ai numeri elevati di cittadini che si desidera coinvolgere e all’estensione del territorio su cui si struttura il processo: questionario online e analisi dei dati 10 World Café diffusi sui territori, dai quali emergerà un quadro conoscitivo rispetto ai temi della convivenza tra culture diverse e le diverse istanze degli stakeholders. I report dei world café analizzeranno gli elementi di accordo e gli elementi di disaccordo raccolti. Nella fase di chiusura, dedicata alla scrittura partecipativa della proposta di regolamento della Consulta, saranno organizzati 5 workshop di scrittura collaborativa nei quali sarà applicato il metodo del consenso per arrivare alla scrittura degli articoli. Il Comitato di Garanzia sarà investito del ruolo di controllare la presenza di tutte le istanze nel Regolamento.

Piano di comunicazione *

Ad inizio progetto sarà impostato il piano della comunicazione, finalizzato a: informare la cittadinanza rispetto al progetto e ai temi di interesse pubblico inerenti stimolare la partecipazione attiva all’ideazione della consulta ed elaborazione del regolamento, facendo leva sull’interesse per il proprio territorio far conoscere il documento di proposta partecipata e gli impegni assunti dal Comune Per assicurare la comprensione della nuova consulta e la condivisione delle scelte di integrazione sociale si ritiene strategico attivare fin dalle prime fasi del percorso partecipativo una campagna di comunicazione sul territorio comunale per: - spiegare con termini semplici il processo e le sue finalità - sensibilizzare rispetto ai principi della Legge Regionale 5/2004 della Regione Emilia-Romagna “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”

nello specifico l'articolo 8 comma 2, come modificato dall'articolo 25 della legge regionale n. 11/2016 Il processo sarà veicolato attraverso uno storytelling delle iniziative, delle idee dei partecipanti e dei risultati conseguiti. Saranno inoltre presentate le buone pratiche già attive in città rispetto ai temi dell'interazione culturale, della convivenza e coesione sociale. Strumenti: Produzioni grafiche: logo e immagine coordinata del progetto Pagina web dedicata, inserita all'interno del sito comunale sulla quale verranno inserite le news, le documentazioni, le cartografie Materiale informativo sul processo partecipativo, distribuito negli uffici del Comune con afflusso pubblico (es. anagrafe, sedi decentrate, Informagiovani) Social network del Comune di Ravenna (facebook con circa 14.500 like, instagram con 2.500 follower) Newsletter Alcune attività descritte in precedenza avranno particolare impatto a livello comunicativo: Questionario online Organizzazione di un evento di presentazione del processo Chiusura del processo con un evento finale.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



ACCORDO_FORMALE BANDO ER_compressed.pdf (3343 KB)

Soggetti sottoscrittori *

ACER Azienda casa Emilia Romagna della Provincia di Ravenna, le cooperative sociali Terra mia e Pandora, le associazioni di volontariato Per gli altri, Noi per Voi, Il Terzo mondo, Life onlus, Auser volontariato Ravenna, le associazioni di promozione sociale Romania mare, Speranza, Ivoriani di Ravenna e provincia AIRP, Avvocato di strada, Oodua Progressive Union OPU, Italia chama Brasil, Terra mia, Parole Nuove e Mabuhay.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Il percorso partecipativo viene avviato al fine di ideare e scrivere il regolamento di un nuovo organo partecipativo, la consulta dedicata ai temi dell'integrazione e dell'inclusione sociale. Dal momento della consegna del documento di proposta partecipata il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia inizieranno un percorso di monitoraggio e controllo autonomo rispetto al Comune di Ravenna. In particolare saranno analizzati: - i tempi e le modalità della definizione del regolamento ufficiale della Consulta; - la trasparenza della comunicazione; - la procedura di promozione per l'adesione alla Consulta di persone, associazioni ecc.; - l'andamento operativo del primo anno di attività della Consulta stessa. Il Comune offrirà al Tdn e al Comitato supporto per l'organizzazione degli incontri (uso gratuito di spazi, segreteria organizzativa, ed eventuale altro supporto). Parallelamente, il monitoraggio interno al Comune di Ravenna sarà affidato al servizio Politiche per l'immigrazione e

la cooperazione decentrata, nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione triennale 2020-2022.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Il comitato di garanzia locale sarà composto da almeno 3 persone e da un massimo di 5. Sarà coordinato da Barbara Domenichini dell'Ufficio Partecipazione dei cittadini, esperta di percorsi di partecipazione. Il TdN durante la prima riunione sceglierà i membri del comitato tra una rosa di nominativi indicati dal responsabile di progetto. Tra questi, due dipendenti comunali che stanno partecipando al percorso formativo regionale "autoscuola della partecipazione". Il TdN stesso avrà la possibilità di indicare altri nominativi di persone con competenze legate ai metodi partecipativi, al management dei progetti e alla conoscenza dei temi del processo. Almeno un componente del comitato dovrà essere esterno al Comune di Ravenna, allo staff di progetto e dovrà non appartenere ai soggetti firmatari di accordi preventivi. I componenti del comitato parteciperanno liberamente alle riunioni, agli incontri pubblici (focus group, world café...) e a quelli organizzative, coadiuvati da un operatore che invierà loro inviti, report e tutte le comunicazioni inerenti il progetto. Il ruolo e i componenti del comitato saranno resi pubblici. Durante il primo incontro riceveranno una esaustiva descrizione del processo da parte del curatore e del responsabile di progetto, che saranno tenuti ad ulteriori incontri richiesti dal comitato. Esso inoltre potrà intervistare i partecipanti al percorso per sondare le loro impressioni. Il comitato scriverà un breve report inerente il rispetto dei tempi, azioni, metodo, imparzialità dei conduttori. I report saranno inclusi nel documento di proposta partecipata. Le modalità operative del comitato saranno definite al suo interno. In seguito alla conclusione del processo, il Comitato di Garanzia sarà invitato a proseguire il suo lavoro (volontario) per concorrere al monitoraggio dell'implementazione per almeno un anno. A tal fine il Comune di Ravenna si impegna al suo sostegno nelle stesse modalità descritte per il TdN.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

A metà percorso è prevista l'organizzazione di un evento di presentazione del Quadro Conoscitivo Organizzazione di un evento finale di presentazione della proposta di nuovo regolamento, congiuntamente ad una performance o spettacolo di strada. L'obiettivo è quello di disseminare attraverso metodi non convenzionali i risultati del progetto e sensibilizzare la cittadinanza ai temi analizzati. Tutta la documentazione e la reportistica saranno disponibili sul sito web dedicato al percorso partecipativo e ne sarà data comunicazione di pubblicazione tramite gli altri canali utilizzati. Elaborazione di comunicati stampa Conferenza stampa per la conclusione del percorso partecipativo e la presentazione del DocPP.

Oneri per la progettazione

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	-

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	1500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Incontri di formazione per personale Comune sui metodi e le pratiche partecipative.

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	4000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Outreach

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	8000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Facilitazione

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Setting

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	1500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Video interviste

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Pianificazione operativa

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione e gestione eventi partecipativi

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	2000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Comunicazione

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	750,00
Dettaglio della voce di spesa *	Grafica e stampa materiali

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	750,00
Dettaglio della voce di spesa *	Reportistica

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Comunicazione web

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	0.0
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	1500.0
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	18500.0
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	5000.0
Totale costo del progetto *	25000.0

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	7500,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0.0
C) Contributo richiesto alla Regione	17500,00
Totale finanziamenti (A+B+C)	25000.0

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Tavolo di negoziazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Costituzione del Tavolo, la cui prima riunione sarà la partenza del progetto, e successiva conduzione per tutti gli incontri (previsti 5)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2000,00

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Comitato di Garanzia
Descrizione sintetica dell'attività *	Costituzione del Comitato, supporto e confronto con lo stesso per l'intero processo
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	500,00

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Redazione piano della comunicazione, lancio del progetto a Maggio e attività di comunicazione fino al termine
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	5500,00

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Formazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Tre giornate di formazione del personale interno all'amministrazione dedicate ai temi della partecipazione e delle esperienze di rigenerazione attraverso modelli di co-gestione (5 ore x 3 incontri)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1500,00

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Outreach
Descrizione sintetica dell'attività *	Incontri di ascolto e coinvolgimento nel processo
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	4000,00

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Questionario online
Descrizione sintetica dell'attività *	Ideazione, promozione, raccolta dati ed analisi di un questionario online
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	500,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	World café
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione di 10 world café sul territorio comunale
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	6000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Workshop di scrittura collaborativa
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione di 5 workshop per la scrittura della proposta del Regolamento
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	4500,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Valutazione finale
Descrizione sintetica dell'attività *	Incontro di valutazione partecipativa ed impostazione del successivo monitoraggio
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	500,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	25000.0
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	25000.0
Totale costi attività programmate 2019	25000.0
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	30.0
% Contributo chiesto alla Regione	70.0
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	7500.0
Contributo richiesto alla Regione	17500,00

Impegni del soggetto richiedente

-
- * Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 6 maggio 2019. Il soggetto richiedente/titolare della decisione provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale la documentazione, che attesta l'avvio del processo partecipativo, compilando il modulo fac simile rinvenibile in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>
-
- * Il soggetto richiedente/titolare della decisione si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 5 settembre 2019, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando tematico 2019 Relazione al cronoprogramma".
-
- * Il soggetto richiedente/ titolare della decisione si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. Il referente del progetto dovra' trasmettere formalmente il Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione. Tale data fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
-
- * Il soggetto richiedente / titolare della decisione si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 15 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
-
- * Il soggetto richiedente/titolare della decisione e beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 15 del bando).
-
- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente titolare della decisione deve approvare formalmente un documento che dà atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
-
- * L'ente titolare della decisione, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito

all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 15 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione

Il/La sottoscritto/a * DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
